DAVANTI ALLA MANCANTE DI ALBERTO MORI

POSTATO DA ENEABIUMI [02/02/2015 14:55]



Sostenevo alcuni anni fa, durante la presentazione di "Performate" di Alberto Mori alla libreria Boragno di Busto Arsizio, che la poesia moderna contemporanea non si distingue più tra epica e lirica, come da tradizione. Se nel secolo scorso dai futuristi ai novissimi si è visto un rinnovamento e/o una rivoluzione della parola poetica, ora quel processo è arrivato alla sua conclusione naturale. Dico cioè che a quei tentativi si sono aggiunti altri mezzi: sonori e visivi. Da qui l'evoluzione della poesia che da parola si fa immagine, colore ed odore, sapore e canto e, nello stesso tempo, l'immagine si fa parola di colori e di sapori e di canti.

Così nella raccolta "Davanti alla mancante" di Alberto Mori la parola poetica è un tutt'uno con le immagini di Francesca Woodman e con la fotografia di Mina Tomella. Non c'è contrapposizione, ma non c'è nemmeno commento. Quello che viene offerto al lettore è una interrogazione continua sull'esistenza che non trova risposte ma segna un percorso che si autoriproduce e si contorce su se stesso, quasi a voler significare che le strade della vita si montano e si smontano.

La parola e l'immagine non offrono didascalie, bensì attimi di riflessione che eludono "l'immagine nel momento stesso in cui si palesa" (Silvia Merico) dove l'immagine "riflette interrogativi senza risposta, rispecchia una creatura irrisolta e un male di vivere infinito" (Silvia Bordini)

Enea Biumi